

MOLTO RIDIMENSIONATA LA SCONCERTANTE VICENDA DI NEW ORLEANS

Minaccia di aumento delle tariffe FS

Nessuna prova della reale esistenza di un complotto per uccidere Nixon

Il servizio segreto USA non è stato ancora in grado di fornire né un nome, né un dettaglio per dare consistenza alla drammatica ipotesi - Lo stravagante ex-poliziotto Gaudet che si vantava nei bar di voler «far fuori» il presidente è sfuggito all'arresto nel Nuovo Messico - Non a rebbe nulla a che fare con la presunta «cospirazione»

NEW ORLEANS, 21. Non è stato arrestato perché è riuscito a darsi alla fuga, sparando contro gli agenti che lo interrogavano, l'ex poliziotto Edward Gaudet, contro il quale era stato spiccato un mandato di cattura per aver pubblicamente manifestato (in stato di ubriachezza) l'intenzione di uccidere Nixon.

di aver voluto «salvare le vite di tanti nostri ragazzi impegnati nel Vietnam». Per quanto riguarda il caso Agnew (cioè l'incriminazione, «inevitabile» secondo il settimanale Time, del vice presidente per corruzione ed estorsione) va segnalato un articolo di Rowland Evans e Robert Novak sull'«Herald Tribune», secondo il quale i seguaci di Spiro Trogan (neri sospetti) sul ruolo scortetto e sleale della Casa Bianca nella scottante vicenda.

bilo dal caso Agnew». Naturalmente, Laird ebbe cura di specificare che «non» parlava a nome di Nixon, ma gli «agnewiti» sono «infuriati» lo stesso perché considerano la telefonata come una prova «della nefanda guerra sotterranea che il governo sta conducendo contro Agnew, in parte per alleviare Nixon dell'immenso fardello dello scandalo Watergate».



Alessandro Panagulis all'uscita del carcere insieme alla madre

Tutta la faccenda della «cospirazione», gonfiata ieri per creare intorno al presidente un alone di mistero (questa è almeno l'opinione di molti osservatori, e a quanto pare dello stesso portavoce della polizia di New Orleans, anche se il servizio stampa così brutalmente sembra essersi ora notevolmente ridimensionata, anzi è forse finita in una grossa uolla di sapone).

Altre prove della «nettezza» del Nixonian: il ministro della giustizia Elliot Richardson informò la Casa Bianca del caso Agnew prima che i legali di questo ultimo ricevessero notizia dell'apertura di un procedimento nei confronti di Agnew, il funzionario del ministero della giustizia ammonì un commentatore della TV a non difendere Agnew: Nixon non si è dichiarato convinto dell'innocenza di Agnew, il governo ha passato sottobanco al New York Times molte indiscrezioni sulle accuse contro il vice-presidente, riguardanti corruzione, estorsione, frode fiscale e associazione per delinquere.

«Ora Papadopoulos ha concesso, quindi, il diritto di «fare» politica, ad una condizione: che appoggi il suo regime. Armato di un decreto legge pronto ad essere varato nei prossimi giorni «per la difesa della repubblica», egli potrebbe riempire di nuovo le prigioni e i campi di concentramento al primo segno di malumore da parte delle masse. Senza nemmeno chiedere il consenso del governo o del parlamento.

Scarcerati ieri i primi prigionieri politici tra cui Alessandro Panagulis

Grecia: non muta il volto della dittatura con la limitata amnistia di Papadopoulos

Canelopoulos: l'amnistia «è una cortina fumogena che non può celare la realtà» - Mavros: «Restano i problemi scottanti da prima del referendum»

L'insediamento di Papadopoulos quale presidente della repubblica, è stato accompagnato da una vasta campagna propagandistica intorno alla amnistia concessa dal dittatore a circa quattrocento fra le vittime della repressione del regime e all'entrata in vigore di una decina di articoli della Costituzione del 1968, tenuti finora sospesi.

parte di qualche ministero, non potranno più presentarsi alle elezioni e né ricoprire cariche governative. Sempre in base alla nuova Costituzione, gli amnistati sono esclusi a priori da ogni attività politica.

primo cinque anni, dalla polizia «per accertamenti». Centinaia di oppositori arrestati, torturati dalla polizia militare, condotti a processi minori, gli scontati, per una semplice parola, per un volantino raccolto per strada, e tanti condannati a pene assai più pesanti, ma rilasciati nel frattempo per le cattive condizioni di salute in cui versano in seguito alle torture e alle privazioni del carcere.

A proposito del libro «Cosa so di Solzenitzin»

La rivista del PCF pubblica un articolo di Daix e la risposta dell'Ufficio politico

Nella sua risposta l'Ufficio politico del PCF osserva che l'autore ha deformato la politica del partito e si dichiara pronto a discuterne con chiunque

Il settimanale del partito comunista francese «France Nouvelle» pubblica, nel suo numero n. 10, un articolo di Pierre Daix, che occupa due intere pagine, seguita da una risposta dell'Ufficio politico del PCF.

Alcune settimane fa, sulle colonne di «France Nouvelle» è apparso un articolo di Pierre Daix, membro dell'ufficio politico e responsabile della sezione cultura del PCF, prendeva posizione con molta serietà sul «caso Daix».

«Non si tratta, come si vede, di una vera e propria smentita che invece sarebbe giunta intorno alle 2 (ora locale) da parte del governo. Intanto la questione delle trasmissioni del comando veniva più volte rinviata (si sarebbe effettuata alle 7 di sera) e cresceva freneticamente l'attesa di una smentita e delle radio dell'opposizione. Qualsiasi tipo di notizia potesse insabbiare la unità militare, non era respinta.

Mozambico: testimonianze sui massacri

(Dalla prima pagina) di entrare nelle file dell'esercito di liberazione). Hanno bruciato le capanne, distrutto i depositi di granturco, ucciso le galline, le capre, le mucche; hanno occupato le sorgenti d'acqua per impedirvi di rifornirvi e costringervi così a fermarvi. Dove hanno trovato roba l'hanno rubata (nella mia capanna, prima di darle fuoco, si sono impadroniti di 1300 scellini rhodesiani che erano tutti i miei risparmi del lavoro di edile che avevo fatto per anni in Rhodesia). Ma tutto questo è niente: hanno ucciso, massacrato, senza pietà, la maggioranza dei pacchi di fucili (che si chiamano Panfala, nel distretto di Zumbo; solo lì sono state trucidate almeno cinquanta persone. Lo stesso è avvenuto nei villaggi vicini, a Lichela, a Katandola, e poi chissà dove altro. E' successo meno di dieci giorni fa: i portoghesi non possono dire che questi posti non esistono. Noi che ci siamo messi in salvo siamo circa ottocento: venga chi vuole a parlare con noi, ciascuno ha la stessa storia di orrori da raccontare. Ho visto, coi miei occhi, un soldato boero spaccare in due la testa di un vecchio e colpire di calcio di fucile. Lo stesso dal momento dell'attacco boero ho perso mia moglie e quattro dei miei sedici figli. Qui con me ho solo due, gli altri non so se siano vivi o morti, e come me tutti gli altri che sono qui hanno perduto qualche familiare o addirittura tutti. Adesso i boeri si sono accampati nel nostro distretto e per paura di essere attaccati dai guerriglieri, hanno obbligato la popolazione a fuggire, non hanno fatto a tempo a fuggire, a mettersi tutta in cerchio attorno ai loro accampamenti, in modo che il Frelimo non può far nulla perché prima di raggiungere i soldati rhodesiani si trovano davanti centinaia di donne e bambini che dormono all'addorrito. Per impedire che la popolazione «cuscini» fugga, hanno istituito un cerchio di sentinelle armate che sparano al minimo rumore, anche se il vento muove un cespuglio.

Gravi violenze fasciste a Santiago

(Dalla prima pagina) to di larga parte dell'opposizione e dei settori sediziosi delle forze armate. Il generale Ruiz, che le unità della aviazione da guerra impresse il mantenimento del generale Ruiz e che ammiraglio Fontenay, ministro del tesoro e comandante della marina, presentasse le sue dimissioni solidarizzando con quelle date sabato dall'ex ministro dell'aviazione ed ex ministro dei trasporti.

Rilasciati i compagni Dracopulos e Partsalides

ATENE, 21 - Verso le 13 di oggi, ora locale, è incominciato il rilascio dei detenuti politici greci dal carcere centrale di Korydallos, al Pireo, nel quartiere democratico di Crete, domenica. Fra i primi a lasciare il carcere sono state l'archeologa Aspasia Papadonopulos, condannata a tre anni per appartenenza al Partito comunista dell'Interno, la studentessa Margherita Gheral, condannata a 18 anni di carcere per appartenenza alle organizzazioni di resistenza ed altre 40 persone; nel pomeriggio sono stati scarcerati anche due dirigenti del Partito comunista, greci, e precisamente il segretario del Partito, Caralamos Dracopulos, e il compagno Demetrio Partsalides.

La Spagna, è tornato nella capitale a bordo di un elicottero della forza aerea.

Primo contatto con i ministri ed il comandante della forza aerea, il generale Leigh, una serena dichiarazione che ricostruisce gli avvenimenti della giornata: «All'incirca alle ore 20 ho ricevuto nel mio ufficio aerea, comandante del distretto di aviazione, generale Leigh, il quale mi ha comunicato che poco prima il generale Ruiz aveva informato il generale Leigh della sua dimissione e che il generale Ruiz aveva accettato l'incarico di comandante in capo e mi ha informato in modo particolareggiato su quanto stava accadendo nella forza aerea. Egli mi ha dichiarato che un gruppo di ufficiali delle guarnigioni del Bosque e del Cerrigallo aveva insubordinato il generale Ruiz a dare elementi di giudizio in relazione alla sua rinuncia. Questa inquietudine si era diffusa in tutta la base la disinformazione e i riferimenti deformati che sono stati offerti all'opinione pubblica. Per questo che il generale Ruiz ha accettato l'incarico e che è stato presente agli incontri, dove è stata fornita l'informazione richiesta anche al generale Leigh comandante in capo». Il Presidente concludeva respingendo «la campagna continuata contro il generale Ruiz per rompere la disciplina delle forze armate» e confermava la «solidità dei corpi armati, la loro volontà democratica e la loro fedeltà al Re».



CILE - Il passaggio dei poteri dal generale Ruiz (dimissionario) al nuovo comandante dell'Aeronautica

Accettata dalla sua posizione anti-Allende la DC si impegna in una prova di dubbia riuscita proprio mentre coltiva una politica di solidarietà con i proprietari di automobili e quali sarebbero stati oggetto di repressioni. La motivazione indica il piano politico evasivo e come il suo svolgimento abbia incontrato in queste ultime ore più di un ostacolo. Infatti le repressioni erano sperate e prodotte ma non sono avvenute; al contrario, giusto ieri, ha attraversato la città il funerale del dirigente del MOPARE, l'associazione dei proprietari di automobili, Oscar Balboa assassinato per strada dai terroristi che sostengono la serietà: inoltre sono stati uccisi tre trasportatori e il governo sono ormai avviate positivamente.